

Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia. (A cominciare dal 1° gennaio 1913, gli emigranti italiani che si recano nella Libia non saranno più compresi nella statistica della emigrazione italiana per l'estero). All'aumento dell'emigrazione per gli Stati Uniti d'America hanno contribuito la più attiva ricerca di mano d'opera e la minaccia di imminenti e gravi restrizioni, alle quali poi il presidente Taft ha opposto il suo veto, ed all'aumento dell'emigrazione per l'Argentina la revoca del divieto dell'emigrazione verso quella Repubblica, avvenuta (24 agosto 1912) quasi alla vigilia delle partenze per lavori agricoli.

Nel 1912 l'emigrazione è aumentata in tutti i compartimenti: gli aumenti più forti, in rapporto alla popolazione di ogni sesso ed età, si ebbero nei compartimenti delle Marche, delle Calabrie, della Sicilia, degli Abruzzi e Molise, della Basilicata e del Lazio. Come negli anni precedenti anche nel 1912 l'emigrazione dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Toscana e dalla Emilia si diresse particolarmente verso Stati d'Europa; al contrario quella dal Napoletano, dalla Sicilia, dal Lazio e dalla Liguria s'indirizzò piuttosto verso paesi transoceanici. Nel 1912 per ogni 100 emigranti, 81,5 erano maschi, dei quali 7.7 di non oltre 15 anni. La proporzione delle fanciulle di questa età al complesso delle donne emigrate era quasi tripla, ammontando a 20.9 su cento. Rapporti poco differenti eransi avuti nel 1911. Nel 1912, di ogni 100 emigranti, 79.5 partirono soli e 20.5 a gruppi di famiglia; nel 1911 i due rapporti percentuali erano stati rispettivamente 78.7 e 21.3. Nel 1912 il massimo dell'emigrazione per paesi transoceanici si ebbe nel quarto trimestre ed il minimo nel secondo; nell'emigrazione per altri paesi il massimo si verificò nel primo trimestre ed il minimo nel terzo. Prendendo in esame i soli individui d'ambo i sessi in età di oltre 15 anni, si rileva che i più forti contingenti alla emigrazione sono stati forniti dalle classi degli *agricoltori e pastori* (194,211) *dei giornalieri* (189,364), *dei muratori e fornaciari* (86,267) e *degli operai addetti ad altre industrie* (76,437). Le professioni le quali presuppongono una maggiore coltura vi sono rappresentate in assai scarsa misura, essendosi contati soltanto 2901 tra *medici, levatrici, ingegneri, avvocati ed insegnanti*; 2,087 *artisti da teatro e musicanti* e 1413 *tra pittori, scultori, incisori e fotografi*.

### La produzione del carbone in Francia nel 1912

Nel 1912 la produzione francese del carbone fu in totale di 41.308.580 tonnellate contro

39.229.591 nell'anno precedente, con un aumento di 2.078.989 tonnellate.

La produzione del carbone fossile e dell'antracite fu di 40.560.097 tonnellate contro tonnellate 38.520.827 nell'anno precedente con un aumento di 2.039.270 tonnellate. La produzione della lignite fu di 748.483 tonnellate contro 708.764 tonnellate nel 1911, con un aumento di 39.719 tonnellate, come risulta particolarmente dal seguente specchio:

Produzione del carbon fossile e dell'antracite:

	1911	1912	Differenza nel 1912
	Tonnellate		
Nord e Passo di Calais	26.139.948	27.801.060	+ 1.661.112
Loire	3.735.713	3.825.156	+ 89.443
Bourgogne e Nivernois	2.242.290	2.381.057	+ 138.767
Gard	2.081.722	2.143.223	+ 61.501
Tan e Aveyron	1.888.357	1.970.110	+ 81.753
Bourbonnais	805.438	795.056	- 13.182
Amergne	564.202	588.340	+ 24.138
Alpi Occidentali	308.201	377.275	+ 2.926
Hérault	229.242	259.689	+ 30.447
Vosgi meridionali	188.133	203.180	+ 15.047
Creuse e Corrèze	151.984	138.095	- 13.889
Overs	110.456	77.631	- 32.825
Maures	141	225	+ 84
<b>Totale</b>	<b>38.520.087</b>	<b>40.560.097</b>	<b>+ 2.039.270</b>

Produzione della lignite:

Provenza	651.200	708.993	- 57.793
Vosgi meridionali	26.586	8.966	- 17.620
Comtat	19.474	22.011	- 2.537
Sud-Ovest	7.786	8.094	+ 308
Haut-Rhône	3.592	317	- 3.275
Yonne	126	102	- 24
<b>Totale</b>	<b>708.764</b>	<b>748.483</b>	<b>+ 39.719</b>
<b>Totale generale</b>	<b>39.229.591</b>	<b>41.308.580</b>	<b>+ 2.078.982</b>

## NOTIZIE FINANZIARIE

UTILI, INTERESSI, DIVIDENDI.

*Italia.*

**Movimento delle Casse di Risparmio.** — Riasunto delle operazioni delle Casse di Risparmio Postali a tutto il mese di marzo 1913:

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1912 lire 1,965,835,382.30 — Depositi dell'anno in corso lire 263,033,669.71 — Totale L. 2,228,919,032.01 — Rimborso id. id. L. 224,337,211.65 — Rimanenza a credito L. 2,004,581,820.36.